Anno VII. — N. 263 Domenica 23 Settembre 1877 Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10 Fuori di Padova Cent. 7

Gutta cavat lapidem.

ABBONAMENTI { Padova a dom. *An.* 16 — *Sem.* 8.50 *Trim.* 4.50 / Per il Regno 20 — 11 — 6 — / Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea / In terza » » 40 » / Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso Laffon e C. 11 bis Faubourg Montmartre N. 65.

Padova 22 Settembre

AVVISO

L'Amministrazione del giornale prega i Signori Associati in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto; nonchè di rinnovare per tempo l'abbonamento del 4. trimestre prossimo, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

LETTERE ROMANE

(*nostra corrispondenza particolare*)

Settembre 21.

Comincio dal rimettere nel suo vero aspetto la questione di cui vi ho più volte parlato, relativamente alla questura. I giornali dell'altr'ieri pubblicarono una serie di documenti, con cui la questura stessa giustifica in gran parte il suo operato. È vero che esistevano delle ragioni di rancore, forse di odio, tra il Catucci e coloro che lo denunciavano, ma due certificati medici e l'ordinanza del tribunale che sentenziò non farsi luogo a procedere confermano ch'egli non era sano di mente.

Però rimane sempre ingiustificato il motivo per cui il Catucci stesso fu trattenuto nel manicomio, tredici giorni dopo che i medici lo avevano dichiarato in grado di riprendere l'impiego. Questa detenzione per la quale non si adducono serii motivi, era cagionata da un eccesso di prudenza, che risale al prefetto, e che è la prova del poco conto che si fa, in genere, della libertà individuale. Se il Catucci fosse stato rilasciato ed accompagnato subito al suo destino, le autorità sarebbero state in regola: non avendolo fatto, diedero luogo ad un mare di supposizioni, che ora sono dileguate, ma che lasciano sempre intatto l'appunto della illegalità, per quanto si possano chiudere gli occhi quando si vede che fu commessa senza cattiva intenzione.

Ieri è giunto a Roma l'onorevole Depretis, il quale riassume le redini del governo, e si propone di ricuperare coll'attività il tempo perduto, non tanto da lui quanto dai suoi colleghi. Egli ha lavorato anche durante il suo apparente riposo, e gli venne fatto anco rimprovero di questa operosità, senza della quale, è dovere il dirlo, ci troveremmo ancora da capo colle questioni più importanti che devono essere risolte prima della riapertura della Camera.

Quella delle ferrovie, può dirsi quasi risoluta Assicurasi infatti, che non due sole ma tre compagnie ferroviarie si siano costituite. Due almeno lo sono di sicuro, perchè senza questo fatto preliminare non si poteva venire a conclusione veruna: la terza è in via di formazione, ed avrebbe il medesimo obbiettivo delle due prime. Così, se vere sono le voci più accreditate, le ferrovie rimarrebbero presso a poco divise come lo sono attualmente, ed esercitate da tre grandi e distinte compagnie. Delle due già formate, una assumerebbe le ferrovie dell'alta Italia, l'altra delle provincie Romane: la terza, ancora allo stato di progetto, avrebbe di mira l'esercizio delle Meridionali.

Per giungere a questo risultato due altre operazioni si rendono necessarie. L'assetto definitivo delle Romane ed il riscatto delle Meridionali. Le Romane versano da due anni in condizioni del tutto anomale: sono esercitate dallo Stato ed ancora di proprietà degli azionisti; appartengono alla Società, ma sono debitrici allo Stato d'una sessantina di milioni, se non più. Toglierle da questa situazione equivoca è dunque una necessità tanto per la Società attuale, quanto per il Governo.

Dubito però che possa riuscire sollecitamente il riscatto delle Meridionali. La Società si trova in condizioni da non poter proseguire con utile proprio. Essa ha raggiunto quel massimo di movimento, oltre il quale ogni maggiore incasso va a diminuzione della garanzia governativa. Per avere maggiore sviluppo deve affrontare delle spese, aumentando materiale e personale, e queste spese sono tutte in pura perdita, perchè andando a diminuzione della garanzia, gli introiti della Società non aumenterebbero nemmeno d'un quattrino. Ma, d'altra parte, lo Spaventa aveva fatto condizioni d'oro alla Società per fare il riscatto, mentre lo Zanardelli vorrà farle solamente d'argento, ed ecco che il riscatto diventa difficile. Da altra parte la Società non può continuare così; non è nell'interesse suo, nè del governo.

Perciò, si va formando la terza compagnia, la quale ha l'obbiettivo delle Meridionali, come vi dicevo. L'obbiettivo sarà probabilmente raggiunto, ma ritengo che non sarà opera nè molto facile, nè molto breve.

Emigrazione al Brasile

L'on. Ministro dell'Interno diresse ai Prefetti la seguente circolare:

« Le continue gravi lagnanze al Governo del Re intorno alle miserande condizioni degli emigranti italiani al Brasile, lo hanno indotto ad esaminare se alle tante cause che già pur troppo esistono degli innumerevoli mali da cui è colpito l'incauto emigrante al Brasile, si dovesse aggiungere una *soverchia condiscendenza* di quel Governo a favorire l'emigrazione senza poi provvedere al successivo collocamento di quelli già arrivati. Ma dalle informazioni assunte, risulta ora in modo positivo ed ufficiale, che il Governo brasiliano invece che favorire l'emigrazione, desidera che sia noto aver disposto la sospensione di qualsiasi specie di arruolamenti di emigranti.

« Vennero infatti impartiti ordini ai Consoli brasiliani, nelle provincie dell'Europa del nord, di licenziare altri seimila emigranti delle provincie baltiche della Livonia ed Eustania, stati già arruolati, e ciò perchè s'intende allogare prima convenientemente quei coloni che presentemente si trovano al Brasile.

« Ritengo utile cosa che siano conosciute queste determinazioni del Governo brasiliano, affinchè le popolazioni siano poste in guardia contro le false offerte di agenti d'emigrazione, ed abbiano presente che in seguito a tali esplicite dichiarazioni, il Governo del Re mal potrebbe proteggerli e far valere i loro diritti, e sarebbe costretto ad abbandonarli al loro miserabile destino. »

Dimostrazioni a Roma

Sulle dimostrazioni avvenute a Roma per l'anniversario della breccia di Porta Pia il *Secolo* ha il seguente telegramma da Roma 21:

Ieri, malgrado una pioggia intermittente, la città era tutta imbandierata per festeggiare l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane. Verso le 3 il cielo si rasserenò ed il sole apparve in tutto il suo splendore. Le varie società ed una moltitudine di popolo si recarono a Porta Pia a deporre una corona sulle lapidi poste alla breccia. Vi assistevano 30 bandiere, 2 bande musicali ed una folla immensa.

Arrivata la folla davanti al ministero dell'interno si udirono molti fischi e delle grida di: abbasso il ministro dell'interno! abbasso i burattini!

Si fecero alcuni arresti. Castellazzo venne tradotto in questura per avere gridato abbasso il Vaticano. Venne rilasciato in libertà dopo un'ora. Altri 2 o tre arresti che erano stati fatti finirono egualmente colla libertà degli arrestati.

Ieri sera vennero distribuite in varii punti della città le musiche militari per rallegrare l'illuminazione. La popolazione chiese l'inno, le musiche non vollero suonarlo non avendo ordini in proposito. Si ripresero altri pezzi e ne naquero dei fischi clamorosi. La musica di Piazza Colonna abbandonò il posto e se ne ritornò al quartiere accompagnata da fischi. In Piazza Navona si ripetè la medesima scena e la musica si allontanò.

La popolazione recossi sotto il palazzo Braschi manifestando il suo malcontento.

Da Palazzo Braschi la folla si portò in Piazza Venezia manifestando sempre l'identico contegno. Ivi venne affrontata dalla truppa di linea preceduta da un delegato. Si sciolse però pacificamente dopo le intimazioni.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

21 Settembre.

I signori Costantini, Bombini, Pusinich, Swift, Busetto-Beo, sono cinque buone e brave persone, le quali non si trovano facilmente anche in un luogo che non sia codesto nostro Sestiere di Dorsoduro, il quale poi non è quella parte della città la più favorita, tanto pel numero degli abitanti, quanto per la sua posizione topografica.

Ma, che che se ne dica, il più delle volte volere è potere, e i fatti qui dimostrano come cinque concordi e fervide volontà possano, ciò che forse è creduto impossibile e a malgrado di difficoltà e sacrifici d'ogni maniera.

Chi non conosce questo Sestiere?

Ad industrie per il vero non ci si sta male; però in quanto all'intelletto, allo spirito, alla educazione, proprio c'è una deficienza assai sensibile..... ed alcune delle prime elementari norme civili, quasi quasi sono sconosciute. Si ricorda il nonno, si ricorda l'ultima parruca, le tradizioni

---

Appendice N. 9

FRANCIS TESSON

IL FIORE DEL MONTENEGRO

Traduzione dal francese

DI

L. NORDIO

V.

— Delitto e tradimento! rispondevano gli otto cacciatori con voce cupa, e continuavano ad avanzarsi gravi e raccolti, verso il recinto del consiglio.

Oltrepassarono le file dei knez dei cento villaggi, poi le file dei monaci dei conventi, ed arrivarono così al trono di pietra, su cui sedeva il vladika, circondato dai cinque sardars o prefetti delle cinque provincie.

Il vladika, Danielo e gli altri si domandarono a lor volta, chi fosse quel cadavere.

Gli otto cacciatori deposero la funebre barella al piede del trono del vladika; poi uno di essi si avvicinò alla testa del morto, e ne tolse il drappo bianco che lo copriva.

Tutte le teste s'inclinarono ansiose.

Ad un tratto, risuonò un grido di terrore.

— Polidoro, è Polidoro, il figlio di Danielo! gridarono venti voci. E subito, da un'estremità all'altra della folla, questa novella corse come un brivido di morte:

— Il figlio del knez di Katunska è morto assassinato!

Il vecchio non proferì parola, non versò una lagrima; ciò non pertanto il vecchio amava suo figlio più che la vita; suo figlio, l'ultimo erede del suo valore e del suo nome senza macchia!

Egli non pianse, nè mandò un sospiro; solo, la sua faccia divenne bianca come i suoi capelli; e dalla sua gola infuocata un'alito affannoso sortiva fischiando, come l'ultimo rantolo della tigre.

Era in vero un terribile dolore!

Tutti gli astanti si guardavano con ispavento; tutti si domandavano ciò che ne avverrebbe; e se il vecchio in questa lotta colla disperazione, dovesse restar vittima della pazzia, o subito cadere, come un albero colto dalla folgore.

La robusta costituzione di Danielo vinse il dolore paterno.

S'avanzò verso il cadavere di Polidoro, s'inclinò sopra la fatale barella, dove dormiva nel sonno della morte, col figlio della sua vecchiezza, ogni suo amore di padre, ogni suo orgoglio di capo, tutti i suoi sogni di gloria, tutto l'avvenire della sua stirpe!

Polidoro conservava, anche dopo morto, la nobiltà e la regolarità dei lineamenti, che l'avevano distinto in vita.

Giacchè, se Néliska sua sorella, era stata soprannominata a ragione, il Fiore del Montenegro, egli, l'ardito cacciatore, l'allegro compagno, passava fra i giovani della sua età, pel più meravigliosamente dotato di bellezza, come lo era di forza e di coraggio.

Ed ora, forza, bellezza, coraggio, la sua allegrezza, la sua giovinezza, i suoi vent'anni, tutto ciò, ahime! non era più che un cadavere inerte, che che la terra stava per inghiottire!

Polidoro aveva al disotto della mammella sinistra, una ferita aperta. Fu da questa ferita che sortì tutto il suo sangue, e col sangue la vita.

Immobile, muto, colla fronte bassa, colle mani incrociate sul petto, come per comprimerne i battiti disordinati, Danielo contemplò lungamente questo cadavere ch'era stato suo figlio!

Gli astanti non osavano interrompere questo grande dolore.

Alfine alzò la testa.

— Raccontatemi il fatto, diss'egli ai cacciatori, con voce sepolcrale.

L'uno dei cacciatori prese la parola:

« — Padre, diss'egli, eravamo da tre giorni alla caccia del cinghiale. Fino dall'aurora di lunedì avevamo lasciato le case di Katunska. Durante la giornata e la notte intera abbiamo cacciato nelle gole del monte Passerie. Tre cinghiali e due caprioli furono il frutto delle nostre fatiche.

« Il domani eravamo sopra i monti Prolagos, ed il giorno appresso, giorno fatale, percorrevamo la vallata della Moraka, col fucile ad armacollo, la carniera ripiena ed il cuore contento.

« Polidoro, seguendo il suo costume, camminava davanti.

— Sempre valoroso, sempre bravo, nobile fanciullo! mormorò il vecchio levando gli occhi al cielo.

« — Mentre che spensieratamente ragionavamo di guerra e d'amore, un capriolo si levò tutto ad un tratto dal mezzo delle canne, che costeggiano il fiume sulla riva turca.

Quel capriolo si dissetava nella corrente, il nostro passaggio l'avea spaventato.

« Tuo figlio lo vide, diè di piglio alla carabina e gridò: giuro a Dio che quel capriolo mi apparterrà! Poi si diresse verso il fiume coll'intenzione d'attraversarlo a nuoto.

« Da principio noi cercammo distorlo dal suo progetto, facendogli riflettere le difficoltà della traversata ed i pericoli cui andava incontro sulla riva opposta, territorio nemico custodito gelosamente dagli infedeli, e dove ad ogni passo e dietro ogni albero, si drizza un pugnale, una carabina, un'imboscata contro ogni Montenegrino che vi si azzarda. Le nostre riflessioni furono inutili, i nostri timori non fecero che raffermarlo di più nella sua risoluzione.

« Seguitemi o restate, diss'egli; per me giuro per l'anima di mia madre, ch'io non ritornerò a Katunska senza quel capriolo.

— E voi non l'aveto seguito? gridò il vegliardo.

« — Ascolta, padre. Rapido più che il pensiero, Polidoro s'era gettato al nuoto; Egli aveva attraversato i flutti, e guadagnata la riva opposta e prima che io e i miei compagni sempre avidi di dividere con lui i pericoli fossimo pervenuti nel mezzo del fiume, tuo figlio era scomparso correndo a traverso i boschi. Noi ci slanciammo nella direzione da lui presa; un colpo di fucile ci mise sulle sue traccie.

« Nella tema di un'imprudenza affrettammo il passo; i nostri timori non erano che troppo fondati!

(Continua)

volgari, le fiabe maravigliose, e basta; la maggioranza è devota, superstiziosa; adora le sagre, le sogliole in savore, le frittelle all'olio ed il vino grosso.

* * *

Vedete dunque che la condizione di questa parte di Venezia, moralmente non è troppo buona. Che se parliamo invece di cose positive, è innegabile che colà c'è una classe di operai con le cinque lire in tasca, e v'hanno di molti mastri imprenditori ricchi, e..... sopratutto le donne, hanno tesori di bellezza sui visi procaci. Questo dico come tra parentesi, intendiamoci.

Le nostre sopradette cinque brave persone, giusto in questi paraggi si sono proposte di sollevare il morale degli abitanti, infondere ad essi delle idee che non hanno, e risvegliare insomma quei sentimenti che pur dovrebbero avere da lungo. E non già che il buon Costantini, il Pusinich e gli altri vogliano fare i predicatori, i sermonanti, gli apostoli, e di punto in bianco aprir scuole e accademie, o innalzar pergami; eglino, a quei sacrosanti fini, hanno escogitato modi indiretti, blandi, allegri, simpatici. Tutti cinque, tenendo chiuso in petto lo scopo serissimo, hanno pensato intanto di commovere spesso il popolo e d'interessarlo a cose di varia natura. E si sono costituiti in *Comitato di provvedimento* per attendere *ai bisogni del Sestiere*, bisogni che in una città come Venezia non sono lievi nè pochi.

* * *

Ci sono le strade, i ponti, i pozzi, i poveri, l'illuminazione, l'igiene interna, la sicurezza, gli spazi comunali, i rivi, i traghetti, tutte cose che domandano o vigilanza, o raccomandazioni ai cittadini, o pressioni alle autorità, o disposizioni nuove e sollecite; ebbene codesto comitato ha voluto essere l'agente, l'avvocato, il mediatore, il portavoce, la sentinella di tutto ciò.

La piazza maggiore del Sestiere è deserta, i bottegai non hanno risorse straordinarie, le donne si sciupano nelle case anguste, i giovani si annojano mortalmente nei soffocanti caffè, e alcuni nelle bettole immonde; ebbene il nostro Comitato improvvisa una banda operaja, un giorno o due per settimana può offrire un concerto in Santa Margherita, e crea festicciuole, e ne fa risorgere di vecchie, e celebra avvenimenti storici, organizza giuochi di beneficenza, solennizza patri ricordi gloriosi e via via.

Queste sono le opere sue che si vedono e applaudono: e i nomi dei Costantini, dei Pusinich e degli altri vanno di bocca; la gente lascia le case, si confonde, si conosce, pensa, parla, guadagna, si diverte, da cosa nasce cosa, e con la musoneria e la noja se ne vanno la pigrizia, l'insocievolezza, arrivando passo passo nuove costumanze, nuove idee, nuove forze e nuove voglie.

* * *

Io mi facevo questo ragionamento nella giornata di jeri, assistendo alla commemorazione del venti settembre 1870 fatta per opera dei miei cinque ottimi concittadini. Il Sestiere primo, il nobile, il superbo, gli altri quattro, i vivaci, i popolosi che hanno fatto quest'oggi?! E in Dorsoduro vedi che commovente cerimonia quella dell'innalzamento della bandiera! Quanto efficaci per il popolo quei patriottici e liberalissimi discorsi! Fra tutta quella gente, quali espansivi parlari, che dolci corrispondenze di ricordi italiani!

E nella sera quanta vita, quanta allegria in quel magnifico e vasto campo illuminato, i di cui echi rispondeano le note degl'inni della libertà!

Bravi un'altra volta signori, che tutto questo è opera vostra; opera della vostra costanza, della vostra intelligenza, del vostro cuore e del vostro patriotismo. Possano imitarvi altri cittadini dei cinque sestieri, che incalcolabile, quanto necessario, ne sarebbe il vantaggio.

Telio cafro

Dolo. — La commissione delle corse ci telegrafa pregandoci di annunziare che le Corse stesse furono protratte a domenica 30 settembre e giovedì 4 ottobre.

Venezia. — Il Comune di Venezia ha pubblicato la legge sulla scuola obbligatoria facendola precedere dal seguente avviso:

« L'obbligatorietà della istruzione primaria venne sancita colla legge 15 luglio 1877 N. 3961 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio p. p.

Per adempiere all'obbligo di legge è libero sempre al padre di scegliere quella scuola pubblica o privata che meglio risponda ai suoi desiderii. Perchè tutti i cittadini possano avere notizia esatta e facile delle disposizioni relative ritiensi necessario dare estesa pubblicazione nel territorio comunale a tale legge importantissima che all'uopo viene stampata in calce al presente avviso.

« Le statistiche offrono dati soddisfacenti del concorso spontaneo dei cittadini nell'adempiere a quest'obbligo naturale e civile dell'istruzione ed educazione dei figli, prima che la legge concretamente, determinasse le modalità delle sanzioni penali in confronto dei renitenti; e Venezia darà nuova prova del rispetto che ha delle leggi col completare volonterosa i ruoli dei fanciulli obbligati a frequentare la scuola.

« Giova poi richiamare peculiarmente l'attenzione dei cittadini sul fatto che tale obbligo rimane limitato al corso elementare inferiore il quale dura di regola fino a nove anni, e che compiuto tale corsa, gli alunni che non intendono proseguire la loro istruzione nelle scuole elementari diurne dovranno frequentare per un anno le scuole serali. »

— Alle 6 pom. di ier l'altro venne salvato dalle acque del Canal Grande da certo *Lei Cesare* il fanciullo d'anni 7 *Borengon Silvio*, cadutovi accidentalmente nel mentre trastullavasi sulla Riva di Biagio.

Verona. — Dal 23 settembre al 6 ottobre vi sarà una gara di tiro a segno colla pistola. I premii variano da 20 a 100 lire.

Vicenza. — Un grave incendio sviluppavasi la notte del 20 nella casa Zanetti in Via S. Lorenzo. Quasi tutto il piano superiore è distrutto; il fuoco tenacissimo continua ancora fino alle ore 10 pom. Non si sa ancora a quanto ascenda il danno.

CRONACA

Padova 23 Settembre

Ier l'altro ho discorso degli oziosi ed ho asserito che ve ne son molti. Ma siccome può esservi qualche ottimista che propenda a ritener gratuita la mia asserzione o almeno non così grave, così richiamo l'attenzione di questi nei 2 articoletti seguenti dove possono trovare una prova.

Alla Musica in Piazza dei Signori:

Dobbiamo prima di tutto congratularci coi componenti la Banda *Unione* per i rapidi progressi che essa ha fatti in pochissimo tempo. — Ora si può francamente metterla daccanto a qualunqe altra banda, sia pur vecchia. L'altra sera ha eseguito alla perfezione il suo scelto programma.

Ora, già che parliamo della Musica in piazza dei Signori, voglio toccare di qualche guaio che vi si verifica.

In essa, che è pur ristrettissima piazza per una città così grande, dovrebb'esservi almeno un passaggio regolare. Così le signore non sarebbero costrette o a rimanersi a casa o ad appartarsi ed il passeggio sarebbe più brillante e più degno della nostra città; quel passatempo sarebbe più gradito. Ci raccomandiamo per questo a tutti i frequentatori.

L'altro guaio che voglio notare si è la presenza in Piazza di certe facciace e di molti monelli, i quali si confondono nella folla, si divertono a disturbare villanamente anche le signore. Qualche volta poi, come ieri sera, fanno nascere uno scompiglio, o cercando di fare i soliti colpetti di mano o correndosi dietro, senza riguardo, l'uno all'altro, o volendo ballare in zoccoli nel bel mezzo della piazza. È uno scorcio avissimo, che non si dovrebbe mai più ripetere e le autorità pensino a porvi un immediato rimedio.

Spero che le mie parole non saranno gettate al vento.

Passeggio alla Stazione. — Non una sola volta che io sia andato a passeggiare alla Stazione, e si ci vade spesso, ebbi la fortuna di non trovare due o tre di quelle sporche megere, che con un bimbo in braccio, cercano di impietosirti, oppure ti scaraventano addietro dei ragazzetti, schifosamente luridi anche questi, che ammaestrati ad insistere fino alla provocazione, ti costringono a far loro la carità..... tirando giù qualche pezzo di cielo.

Questi stessi poi, nelle ore in cui è meno frequentato il passeggio vengono in città, dove, imitando molti altri compagni, entrano nei negozi, nelle case, in tutti i buchi insomma, per la carità.

Ecco una piccola prova di quei molti ragazzacci che abbiamo ricordati ieri; ecco la bestiale educazione che li rovina e li farà oziosi e malvaggi.

Del resto tornando al nostro discorso non è questo nè bello nè divertente spettacolo per le signore e signori che vogliono approfittare del passeggio alla Stazione, l'unico a Padova.

Eppoi che diranno i forestieri che si aspettano di visitare una città colta e civile?

Non è la prima volta che facciamo questa osservazione

Tafferuglio in Piazza dei Signori. — Ieri sera alla musica molti di quei monelli che abbiamo menzionati più sopra si divertivano a molestare, Dio sa! se per invidia o perchè, i ragazzetti più civili che incontravano e delle signore — Un beccaio vicino diede un santo scappellotto ad uno di questi biricchini, che poi fu preso e condotto via dalle guardie. Ma..... il piccolo se la sgattaiolò, lasciando le guardie con un palmo di naso. Queste si misero a corregli dietro, ma le seguirono una folla di gente urlando e fischiandole — Se si lasciano scappare un ragazzetto, cosa potrà fare con esse un adulto?

La Società di mutuo soccorso dei prestinai, domani 23, alle ore 11 ant. è convocata in Assemblea Generale per trattare diverse materie riguardanti la stessa.

Il locale a ciò destinato è la sala del vecchio Consiglio in piazza Unità d'Italia.

Teatro Garibaldi. - Annunciamo subito un esito assai felice della prima commedia scritta dal sig. Gallo: *El manin della Santola.*

Il teatro relativamente alle altre sere era fioritissimo, d'un pubblico scelto. Si leggeva l'aspettazione, ch'era in tutti, sul nuovo autore; aspettazione soddisfatta pienamente.

La vivacità del dialogo, la naturalezza dei caratteri e le scene veramente belle che si trovano in ogni atto provocarono ripetutamente chiamate ed applausi all'egregio sig. Gallo, e con esso ci congratuliamo di vero cuore per la prova brillantissima che ci ha dato del suo ingegno.

Tutti della compagnia inoltre gareggiarono nell'eseguire inappuntabilmente questo nuovo lavoro. Gli applausi frequenti che pur essi riscossero ne fanno prova.

Dobbiamo specialmente far menzione delle signore Marianna Moro-Lin e Paladini e del *sior Anzolo*, che seppero ritrarre stupendamente i caratteri da loro rappresentati.

Ne riparleremo più a lungo domani.

Sacco nero della Provincia. — L'11 settembre in Villafranca un fabbro del luogo riportò in rissa per futili motivi una contusione alla testa guaribile in giorni 7, prodotta con un bastone che venne sequestrato. L'autore venne riconosciuto per certo N. L. da Cadoneghe.

— La notte del 14 al 15 nella frazione di Altichiaro mediante scalata e rottura dell'inferriata d'una finestra fu rubata una quantità di granoturco per un valore di L. 80 dal granajo del villico Zela Angelo. Autori ignoti.

— Dall'11 settembre al 12 in Conselve fu rubato del grano turco per un valore di L. 18 in un campo aperto del villico Zazzia Luigi del luogo.

Una al dì. — Il nemico si avanza ed apre il fuoco contro una compagnia di avanguardia.

Un soldato di questa si volge al capitano e gli domanda, coll'accento più subordinato, ma insieme più insinuante e persuasivo del mondo:

— Comandante, scappiamo? —

Il capitano ò severo e non ammette scherzi. Si tira i baffi e grida furibondo:

— Aspettate il comando! —

EFFEMERIDI

Settembre

1848 23. — È alla vista di Venezia la flotta austriaca.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia Godolniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

El moroso de la nona — con farsa

Alle ore 8 1/2.

BOLLETTINO

degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I^a^ Polizia Municipale.

Per la seconda volta

Uno sciallo di lana.
Un fazzoletto da naso.
Un bastone.
Varie lire in rame.

Per la prima volta

Tre viglietti del monte.
Uu ombrello.
Una chiave.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura in data del 18 corrente contiene:

1. Un avviso d'accettazione dell'eredità Pavanello Antonia, decessa il 13 agosto con beneficio d'inventario da parte del sig. Francesco Bolognin nella sua specialità e nell'interesse del proprio figlio minore Pietro.

2. Altro avviso per ribasso di decimo. Presso il tribunale civile e correzionale di Padova nel dì 20 novembre 1877 ore 10 ant. si procederà a nuovo incanto degli stabili compresi nel bando 11 luglio 1877 firmato Silvestri Cancelliere, col ribasso di un primo decimo, e cioè il lotto I° sul dato di L. 8441:28 e il lotto II° sul dato di L. 15093:18.

Detto lotto I° è sito in Provincia di Padova, Distretto di Padova, Comune di Vigonza ai Mappali numeri 542, 543, 557 *a* 557 *e* 558 *a* 1517, 1519 di complessive pertiche 84.79 colla rendita di Austr. Lire 209:29. Il lotto II° è pure sito in Provincia e Distretto di Padova, in Comune di Peraga ai mappali numeri 672, 681, 690, 713, 719, 852, 877, 894, 1314, 1361, di complessive pertiche 219:10 rendita Austr. Lire 264:58,

---

Bibliografia

L'egregio Prof. Ferdinando Gnesotto pubblicava in questi giorni, un grosso volume: *L'eloquenza in Atene ed in Roma al tempo delle libere istituzioni.*

Il soggetto è interessantissimo per se stesso e per le condizioni speciali della nostra letteratura che di grandi oratori è povera assai. L'esempio dei Romani e dei Greci, mostrandoci come il nostro risorgimento politico offrirebbe campo fecondo per coltivare l'eloquenza, può divenire stimolo e guida alla nazione rinnovellata per riempiere un vuoto che rimane tuttora nella nostra storia letteraria dopo sei secoli di splendida vita. I più certamente saranno d'accordo coll'autore nel credere che alla preparazione dell'oratore valga meglio la lettura e lo studio dei grandi modelli che non lo affaticare le giovani menti nelle mille definizioni e destinazioni delle arti Retoriche, tanto più che anche de' buoni libri teorici difettiamo noi Italiani; difetto che si spiega facilmente, perchè là dove all'arte non rechino vigore l'efficacia dell'uso e la pratica della vita, anche l'opera del precettore isterilisce in nude e rigide formule. Gli è appunto per provvedere a questo uopo che ne'licei e nelle scuole classiche i giovani si avviano, o almeno dovrebbero essere avviati, all'interpretazione dei più celebri oratori dell'antichità. Se non che il semplice esercizio del tradurre, utile pure per altre ragioni, non giova gran fatto allo scopo che vogliamo raggiungere di ridestare l'amore della vera eloquenza; bisogna poter d'un tratto comprendere il fine dell'orazione e i contrari sentimenti dei giudici o del popolo che l'ascoltavano, il valore della questione che si agita, la parte che l'oratore vi prende: in breve bisogna conoscere a fondo l'indole di chi parla o scrive, e le circostanze fra cui è sorta la disputa.

Non è sempre facile ristabilire la vera situazione delle cose, massime dove la storia narra controversa ed oscura; nè il rifare le biografie dei molti oratori e il porre in luce la causa e l'occasione dei loro discorsi poteva essere l'opera d'un solo. Dotti inglesi, tedeschi e francesi hanno contribuito al lavoro. Or bene, dagli scritti migliori e dal confronto dei diversi giudizi il prof. Gnesotto attinse con diligenza e solerzia la materia ad un compendio, di cui ha molto bene limitate le misure secondo l'intendimento con cui l'offriva particolarmente ai giovani per agevolarne gli studi. Col chiamare compendio questo saggio che raccomandiamo ai lettori, non si dice già che l'autore abbia solamente raccolto dai libri stranieri: al contrario, egli ha bensì consultato quei libri, ma insieme ha lette e meditate le fonti della storia e le orazioni di cui discorre, e quando pure accetta gli apprezzamenti altrui, non lo fa mai senza averli bene pesati e vagliati. Ma non son poche le osservaziani che appartengono proprio al prof Gnesotto, il quale più d'una volta anzi s'impegnò in vive discussioni con alcun critico famoso. Basti ricordare che un intero capitolo è destinato a purgare Demostene delle false accuse dall'antica invidia fabbricate, che oggi ancora qualcheduno come il Weiner ripete, e che le pagine dedicate a Cicerone si chiudono con un esame della critica di Mommsen, dove con serrati argomenti viene combattuta la pregiudicata opinione dello storico tedesco, e rivendicata la fama del grande oratore latino.

A queste difese il nostro autore s'è posto con grande zelo, e dopo essersi bene agguerrito, onde nella disputa egli s'accallora, e chi legge si lascia con diletto trasportare dall'amore che anima quelle nobili pagine. Le figure più eminenti del libro sono, com'è naturale, Demostene e Cicerone, ne' quali l'arte oratoria tocca la sua gloria più alta, ma assai bene tratteggiate sono pure le vite di Lisia, di Isocrate, di Catone. Da tutti i ritratti in generale spicca vivissimo il senso della dignità e l'affetto della patria, per cui vanno a giusta ragione ammirati quegli antichi; per tal aspetto il libro del sig. Gnesotto lascia una impressione morale così bella che nei cuori giovanili non può rimanere senza effetto. Accresce questo sentimento di nobiltà e di grandezza la saggia delimitazione del lavoro, il quale ci guida dalle origini dell'arte fino al tempo di Demostane pei Greci, di Cicerone pei Romani, e non ha che un rapido cenno sulle cause del decadere dell'eloquenza, percorrendo così solo la curva ascendente dei periodi storici dell'arte ed arrestandosi nel punto del suo massimo fulgore. Questo cammino di luce crescente è opportunissimo per la sua disposizione ad attrarci alla coltura dell'oratoria. E noi ce ne congratuliamo sinceramente coll'autore, augurando che l'esempio venga imitato per altri generi letterari, e che non tardino a fruttificare anche all'Italia quegli studi classici che diedero all'Inghilterra politica un Lord Brongham e un Lord Macolay.

Corriere della Sera

Le conferenze degli ispettori scolastici che furono inaugurate testè a Roma riguardano: l'ordinamento delle scuole magistrali inferiori; l'insegnamento della geografia e delle scienze naturali nelle scuole primarie; e l'ordinamento generale delle scuole elementari.

Progetti! Progetti!. — Depretis nel programma finanziario esporrà al Parlamento il progetto sulla conversione dei beni parocchiali che frutterà all'erario undici milioni.

Un altro progetto che si vorrà presentare sarà quello d'una tassa sulle bevande riconosciuta necessaria per far fronte ai bisogni dell'erario.

Oh fata morgana del pareggio!

Il generale Garibaldi, all' invito fattogli di recarsi in Genova per onorare di sua presenza i funebri di Nino Bixio, rispondeva colla seguente:

Caprera, 18 settembre 1877.

Ill. Signor R. Delegato Straordinario!

« Coll'anima assisterò all'onoranza funebre che Genova si prepara a consacrare al più prode dei suoi figli, al più valoroso dei militi che pugnarono per la liberazione d'Italia, al mio illustre fratello d'armi Nino Bixio.

« Già nominai a rappresentarmi nella pia cerimonia il colonnello Pietro Ripari che tanto amava il nostro eroe.

« Riconoscente per l'invito gentile

« Sono di V. S. dev.mo

« *G. Garibaldi.* »

Il 5 ottobre prossimo si terrà in Roma il Congresso internazionale per la statistica delle ferrovie. Il Congresso sarà presieduto dal commendatore Correnti.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi, 21:

Il proclama di Mac-Mahon affisso nei luoghi pubblici non era controfirmato da Fourtou.

Il *Soleil* spiega questo fatto col dire che Fourtou controfirmò il proclama nel *Journal Ufficiel* per semplice autenticazione.

Di ciò si fanno grandi commenti e desta meraviglia non poca la circostanza d'aver Broglie evitato di controfirmare il proclama stesso.

Si va poi dicendo che un secondo proclama di Mac-Mahon verrà pubblicato alla vigilia dello squittinio. Quello di Thiers lo sarà domani.

— Per la cattiva situazione politica continuano i gravi ribassi alla Borsa.

— Il *Journal des Debats* verrebbe processato per due articoli sul periodo elettorale contrario a Mac-Mahon.

— I fautori del ministero propolano che il manifesto di Thiers è apocrifo.

La *Defense* scrive quindi che quei giornali repubblicani che le pubblicassero verrebbero processati come se riproducessero un documento falso.

— L'*Havas* ha la seguente informazione: « Pubblicandosi domani il decreto di convocazione degli elettori, il periodo elettorale comincierebbe lunedì a Parigi, e nei dipartimenti il giorno dopo, quando cioè vi arriverà il *Journal officiel.* »

Il *Temps* afferma l'illegalità di siffatto procedere.

— Cialdini è partito per Roma. Ciò dà luogo a molte dicerie.

UN PO' DI TUTTO

Concorsi a Premi. — Potrebbe tornar utile agli studiosi di conoscere i temi che il Reale Istituto lombardo di scienze e lettere propone per il conseguimento dei premii stabiliti dai suoi statuti di fondazione.

Eccone il decreto ufficiale:

PREMI ORDINARI DELL'ISTITUTO.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del giorno* 28 *febbraio* 1878. — *Premio, lire* 1,200.

Tema per l'anno 1879: — Le discipline fisiche e matematiche in Italia, da Galileo in poi: indagini storico-critiche. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del* 28 *febbraio* 1879. — *Premio lire* 1,200.

MEDAGLIE TRIENNALI DELL'ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1879: Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — *Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del* 1.° *maggio* 1879. *La medaglia* così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di *lire mille.*

PREMJ ORDINARJ DI FONDAZIONE CAGNOLA

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazione. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del giorno* 28 *febbraio* 1878. — *Premio lire* 1,500 *e una medaglia d'oro del valore di lire* 500.

Tema per l'anno 1879: — Geografia nosologica dell'Italia. Studiare le malattie che dominano nell'Italia in generale, e quelle che prediligono le varie sue località; indicarne le cause e la genesi. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del* 28 *febbraio* 1879. — *Premio, lire* 1,500, *e una medaglia d'oro del valore di lire* 500.

PRFMJ STAORDINARJ DI FONDAZIONE CAGNOLA

Temi per l'anno 1879: — 1.°. Sulla natura de'miasmi e contagi; 2°. Sulla direzione de' palloni volanti. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del* 28 *febbraio* 1879. — *Premio, per ciascuno di questi temi, lire* 1,500, *e una medaglia d'oro del valore di lire* 500.

PREMJ DI FONDAZIONE SECCO-COMNENO.

Tema per l'anno 1878: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — *Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del* 28 *febbraio* 1878. — *Premio, lire* 864, oltre *lire* 250 assegnate dalla Società per la cremazione dei cadaveri, costituitasi in Milano.

Altro tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del* 28 *febbraio* 1878. — *Premio, lire* 864.

Tema per l'anno 1882: — Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gl'Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio. — *Tempo utile per concorrere, fino alle ore 4 pom. del giorno* 28 *febbraio* 1882. — *Premio, lire* 864.

PREMIO STRAORDINARIO CASTIGLIONI

Tema per l'anno 1878: Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — *Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del* 28 *febbraio* 1878. — *Premio lire* 700.

PREMIO DI FONDAZIONE BRAMBILLA.

Concorso per l'anno 1878: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — *Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del* 31 *gennaio* 1878. — *Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire* 4,000.

FONDAZIONE LETTERARIA DEI FRATELLI CIANI.

Concorso straordinario per l'anno 1879: — *Tema*: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — *Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pom. del* 31 *dicembre* 1878. — *Premio, un titolo di rendita pubblica italiana, di annue lire* 500

FONDAZIONE DELL'AVV. CLEMENTE PIZZAMIGLIO

Tema per l'anno 1879: Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità, e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — *Tempo utile per cancorrere, fino alle 4 pom. del* 31 *marzo* 1879. — *Premio, lire* 1,000.

Altro tema per l'anno 1879: — Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del* 31 *marzo* 1879. — *Premio, lire* 1000.

PREMIO STRAORDINARIO COSSA.

Tema per l'anno 1880: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del* 31 *marzo* 1880. *Premio, lire* 1,200.

PREMJ DI FONDAZIONE FOSSATI.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del* 1° *aprile* 1878. — *Premio, lire* 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — *Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del* 1.° *aprile* 1879. — *Premio, lire* 3000.

Tema per l'anno 1880: — Illustrare qualche atto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del* 1.° *aprile* 1880. — *Premio, lire* 2000.

PREMIO STRAORDINARIO EDOARDO KRAMER

Tema per l'anno 1878: — Progetto di un piano regolatore pel compimento della rete ferroviaria della valle del Po, ecc. — *Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del* 31 *maggio* 1878. — *Premio, lire* 3000.

NB. Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati, sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla *Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e Lettere*, nel Palazzo di Brera, in Milano.

Corriere del mattino

Leggesi nel *Fanfulla:*

Secondo il compromesso firmato il 14 corr. a Stradella, le linee ferroviarie del regno sarebbero divise in due grandi gruppi, ognuno dei quali sarebbe dato in esercizio ad una Società amministrativamente divisa dall'altra.

Nel gruppo occidentale o mediterraneo saranno comprese tutte le ferrovie del Piemonte con i due sbocchi del Cenisio e di Ventimiglia; la Milano-Como, la Milano-Bergamo, la Milano-Pavia-Voghera e l'Alessandria-Piacenza; la Livorno-Firenze, la Maremmana; la Roma-Napoli, la Napoli-Avellino, la Napoli-Taranto e la Taranto-Reggio. Al gruppo orientale od adriatico saranno date tutte le linee del Veneto con gli sbocchi di Cormons, della Pontebba e del Brennero; le linee della Lombardia non comprese nell'altro gruppo; la linea Piacenza-Bologna-Ancona-Foggia-Otranto; la Bologna-Firenze, la Pistoio-Pisa, la Empoli-Chiusi, la Firenze-Arezzo-Roma, l'Ancona-Foligno, la Foggia-Napoli, l'Aquila-Pescara, la Taranto-Bari.

Le principali stazioni comuni ai due gruppi saranno Milano, Piacenza, Pisa, Roma, Napoli, Taranto. Il gruppo adriatico per mezzo della Pisa-Livorno e della Caserta-Napoli giungerà fino al Mediterraneo, ma il gruppo mediterraneo non toccherà in nessun punto il litorale adriatico.

A ragione chilometrica i due gruppi hanno presso a poco lo stesso sviluppo di linee, ma la divisione dei due gruppi non è ugualmente bilanciata in quanto ai prodotti.

Vittorio Emanuele rispondeva in questi termini ad un dispaccio del Sindaco di Roma sull'anniversario della breccia di Porta Pia:

« Valdieri, 30.

« *Signor Sindaco, Roma,*

« Ricevo colla più grande soddisfazione i patriottici sentimenti della « cittadinanza di Roma. L'anniversario di questo giorno sarà il più « glorioso mio ricordo, perchè in tal « giorno mi fu dato vedere il mio costante pensiero, l'unità d'Italia.

« VITTORIO EMANUELE. »

La Camera dei Deputati sarà rappresentata ai funerali del Generale Bixio dagli onorevoli Spantigati Vice Presidente, Del Giudice e Pissavini Segretari e dal Questore Di Blasio.

La Questura ed il Ministero sono estranei al rifiuto opposto dalle bande musicali di suonare l'inno Garibaldi; queste ultime obbedirono ai regolamenti militari.

L'autorità militare scrisse al Municipio pregandolo di dispensarsi in avvenire dal chiedere le bande militari.

In questo proposito la *Gazzetta Piemontese* ha il seguente telegramma da Roma 22:

Nuevi deplorabili disordini accaddora ieri sera in Piazza Colonna in seguito al rifiuto del colonello di mandare la musica, fischiata nella sera antecedente. La dimostrazione si recò al Palazzo Braschi, schiamazzando e fischiando. Vennero fatti arresti.

Dispacci del *Bersagliere:*

Costantinopoli, 21. — I giornali di qui asseriscono che il governo turco non accetterebbe proposte di armistizio fino a quando un soldato russo si trovi ancora sul territorio della Turchia.

Vienna, 21. — Il giorno 15 corrente arrivarono in Alessandropoli 20,000 russi per rinforzo a Melikoff.

Vienna, 21. — Dicesi impegnata da ieri una grande battaglia fra Mehemet Alì e lo Czarewitch.

I montenegrini hanno incendiato Bilek.

Vienna, 21. — Ieri l'altro i russi contrastarono al principe Hassan il possesso di Cerkowna, ma furono respinti.

Il *Morning Post* annunzia che gli ebrei di Varsavia temono un massacro.

La polizia ha imposto che tutte le case di Varsavia siano chiuse a otto ore di sera.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 21. — Un Decreto convoca pel 14 ottobre i Collegi elettorali per eleggere i deputati. Il Senato e la Camera sono convocati il 7 novembre.

SALISBURGO 21. — Bismark è partito per Berlino.

VIENNA 21. — La *corrispondenza politica* ha da Bukarest 21: Un attacco dei rumeni del 19 contro il ridotto centrale di Plewna andò fallito con 400 morti e feriti.

I ridotti turchi di Plewna sono danneggiati dal cannoneggiamento.

La Colonna turca sulla strada di Sofia corse il rischio di essere catturata da Cosacchi di ritorno da Nissa. Tutti i Nizany della guarnigione di Viddimo furono spediti a rinforzare Osman.

BERLINO — 21. I deputati Loewe e Deruburg in nome del comitato invitarono Crispi al pranzo di gala di domenica, al quale assisteranno tutti i deputati presenti ed altri distinti personaggi.

ATENE 21. — Il Re indirizzò ai ministri una lettera affinchè decidano la questione del presidente del consiglio, soggiungendo che gravi circostanze esigono il mantenimento del Ministero attuale.

I Baschi bozuk tentarono di assalire il consolato Greco a Larissa, ma furono respinti. Il Console protestò.

PARIGI, 22. — Il Sindaco di Versailles è dimissionario in seguito al manifesto di Mac-Mahon.

CATTARO, 21. — I montenegrini sono padroni del passo di Duga.

ERZERUM, 19. — Melikoff ricevette un *rinforzo di 20,000 uomini.* La cavalleria russa-mussulmana di Igdir si ricusò di combattere i Turchi.

PARIGI, 21. — Il *Moniteur* di Berlino dice che la Germania si prepara ad un nuovo passo contro la Porta. L'Austria e l'Inghilterra parteciperebbero a questo passo. Il *Temps* ha da Vienna: « Assicurasi che a Salisburgo nessun impegno fu preso. Bismark cercò di consolidare l'alleanza Austro-tedesca per lottare contro la corrente russofoba dell'Ungheria e per prevenire lo sviluppo dell'influenza inglese a Vienna.

«Assicurassi che i ministri di Vienna e di Pest rispondendo alle interpellanze affermeranno che il colloquio di Salisburgo nulla cambiò nella politica Orientale del gabinetto. Nel caso in cui i Montenegrini entrassero nell'Erzegovina, l'Austria interverrebbe ».

PEST, 22. — Andrassy e Bismark a Salisburgo presero soltanto la decisione di agire di concerto per un armistizio, appena sembrerà possibile.

BUKAREST 22. — (Dispaccio ufficiale russo) Il 21 i turchi rinnovarono il bombardamento contro San Nicolò a Schipka ed attaccarono i russi a Tchirkovna ma furono respinti.

COSTANTINOPOLI, 22. — La battaglia continua fra Mehmet Ali e lo Czarevic presso la Jantra. Il tempo cattivo inpedisce le operazioni di Osman.

BUKAREST, 21. — Dal 19 combattimenti sono accaduti presso Kairkisi fra lo Czarevic e Mehmet-Ali ma senza un risultato decisivo. Biela è in mano dei russi ma il quartiere generale russo fu trasferito a Sistova.

MALTA, 22. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele.*

BUKAREST, 22. — Ignatieff ammalato è partito per Kiew ove resterà finchè l'imperatore richiamerallo.

PARIGI, 21. — Il tribunale confermò la precedente sentenza contro Gambetta.

ANTONIO BONALDI *Direttore.*
ANTONIO STEFANI *Gerente respons*

ESTRAZIONE DI VENEZIA
Eseguita nel 22
64 - 88 - 54 - 39 - 76

Inserzioni a Pagamento

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du-Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza **50** volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, *deperimento*, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; **31** *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu*

presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei **18** anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil fr. 8.

La *Revalenta al cioccolatte* in *Polvere* per 12 tazze 2. fr. 50 c; per **24** tazze 4 fr. 50 c; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa *Du Barri e C.* (limited) *n.* **2** *via Tommaso Grossi Milano* e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - *Zanetti-Pianeri e Mauro* - *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro - *Pertile Lorenzo* farm. successore Lois. (1515)

RACCOMANDIAMO i giornali illustrati educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (*Vedasi l'avviso in IV. Pagina*).

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI
(Vedi avviso in IV. Pagina)

ROSSETTER'S. HAIR
Vedi avviso in IV pag.

1434

OLIO DI HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI: solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso : a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; figli di Gius. **Bertarelli.**

OLIO DI HOGG

Stabilimento dell' Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - **Milano**

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA *MODA ILLUSTRATA*
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50.

LA *MODA ILLUSTRATA*
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.
Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Giornale per le Modiste
Edizione mensile

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello.
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. **1,50** — del *Monitore della Moda* Cent **80** — della *Moda Illustrata* L. **1** — della *Rivista Illustrata* Cent. **15** del *Giornale per le Modiste* L. **2**. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii *doni*, come dal Programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.
L'opera completa, L. **4,50** *- Legata, L.* **5,50**

IL *GALATEO MODERNO*
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. **1,50**. *- Legato in tela ed oro, L.* **2,25**

Sistema didattico-corale
PER LA PRIMA ETA'
Grandi tavole murali, colorate L. **10**.

Tra Fratelli e Sorelle
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. **1**. *- Legato in tela ed oro, L.* **5,50**

CARI FANCIULLI!
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. **1**. — *Legato in tela ed oro, — L.* **5,50**.

Trattenimenti di igiene domestica
CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. **1**.

Il segreto per esser felici
(*Seguito del* GALATEO) *L.* **1**.

Modelli tagliati ed imbastiti
Tavole colorate di ricami diversi
Tappezzerie, Quadretti
Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Spedire lettere e vaglia all' Editore Ferdinando Garbini,
Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo
Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.
Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.
Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.
Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.
Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.
Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica
DI PARIGI
è riuscita a trovare l'unica
TINTURA ISTANTANEA
che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.
Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO
per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli
di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro**

In Padova alla Farm. Beggiato, e dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra P. Unità d'Italia

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire **4.00.**

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova *deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.*

ROSSETTER'S HAIR
Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA **Rossetter di Nuova Yorck**
Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmicista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai cappelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione **L. 3**.

Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **MARCA** di **FABBRICA** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsla, nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni. **A. Grassi.**

Unico deposito per **Padova** e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via *Torricelle* N. 2332. (1559)

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO -- Piazza del Duomo -- IN TREVISO

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali, e da docenti debitamente approvati. I corsi di studi sono: *le scuole elementari; le tre classi tecniche, ed una scuola speciale di commercio* di due anni, per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca. (1557)

IL DIRETTORE: **L. Prof. MARESCHI.**

Unico surrogato ALL' ABSINTHE

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE
PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

SPECIALITA' DELLA PREMIATA DITTA
PEDRONI e C. DI MILANO
guardarsi dalle imitazioni e contrafazioni

Unico surrogato ALL' ABSINTHE

Collegio Convitto in Arzignano

(PROVINCIA DI VICENZA)

Questo Istituto di educazione maschile, rinomato fra i migliori della Provincia e per la sua saluberima sua postura e per l'aria e l'acqua sanissime, entra ora nell' ottavo anno di sua fiorente esistenza.

Il patronato del Municipio locale che delega ogni anno apposita Commissione esaminatrice per sopraintendere agli esami, e il distinto complesso del Personale insegnante, approvato dalla Superiorità Scolastica, sono garanzia del modo lodevolissimo con cui l'istruzione viene impartita.

Alle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali si aggiunge una Scuola di Commercio con insegnamento delle lingue nazionale e straniere, della economia politica, merceologia, diritto commerciale, aritmetica mercantile, contabilità storia ecc. La retta è di Lire 400.

Per meggiori informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione. (1566)

VELUTINA
CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

POLVERE DA TOALETTA
ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Costano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.